

ARSENICO, Accoglienza come business: quando l'avvocato prima accoglie e poi patrocina in Tribunale

Date : 30 gennaio 2018



Se è vero (*ma non come vogliono farci credere*) che gli **arrivi di immigrati in Italia** sono diminuiti, non è altrettanto vero che sia diminuito il [business di chi ha la 'vocazione' all'accoglienza](#). La rete dei **'tifosi' del fenomeno migratorio** si è consolidata nel tempo, grazie alla creazione di **migliaia di buste paga** e soprattutto all'**incremento del conto in banca** di alcuni gestori.

Le **risorse** in campo sono tante, sia europee (*quindi anche italiane*) che nazionali e regionali, ed una [vorace rete di associazioni e cooperative \(rappresentano un buon bacino di voti\) squazza intorno al fenomeno con una capacità di attrarre finanziamenti](#) da far impallidire alcuni imprenditori, che, giorno dopo giorno, devono difendersi da un fisco vorace e dalla crisi del mercato. Tra i [beneficiari dei costi indiretti dell'immigrazione si era già segnalata anche la categoria degli avvocati](#), cioè di coloro che si dedicano all'**assistenza legale degli immigrati** (*decine e decine di migliaia*) ai quali viene respinta, in prima istanza dalle *Commissioni territoriali delle Prefetture*, la **domanda di protezione internazionale**. Si tratta dell'istituto del **gratuito patrocinio** (*ovviamente pagato dallo Stato*), che ha generato un **importante giro d'affari per i legali** che decidono di dedicarsi a questa assistenza. Un **'gettone' professionale** che può valere circa *1.000 euro ad assistito*: insomma, un **business** (*per le casse nazionali, un costo*) che in questi anni solo nel *Tribunale di Cagliari* è quantificabile in qualche milione di euro (*solo nel 2016, ad ottobre, 1.600 domande erano state respinte dalle Commissioni*). Seppure, un *risparmio* lo si deve al *Decreto Minniti (primavera 2017)* che ha eliminato un grado di giudizio, eliminando l'appello: si va direttamente in *Cassazione*.

Ad onor del vero, gli **avvocati** che si dedicano a questo **affare collaterale** con gli immigrati (*seppure assolutamente professionale*) sono dei veri **dilettanti nei confronti di quella collega** che, in qualità di **presidente di una Onlus**, si occupa **prima della loro accoglienza**, all'interno di **due strutture alberghiere del Sulcis-Iglesiente riconvertite in Cas** (*Centri di accoglienza straordinaria*), e poi, guarda

caso, li **rappresenta in Tribunale** quando le *Commissioni territoriali prefettizie* respingono le loro richieste d'asilo. Un **doppio binario** che porta ad un business certamente invidiabile con tanti zeri. *Ex alberghi* che, complessivamente, possono contenere almeno *250 immigrati* e che, considerata l'**elevata percentuale di domande respinte in prima istanza**, sono stati trasformati in una **miniera d'oro**, altro che turismo...

Da sommare al '*core business*': l'**associazione onlus** solo nel 2016 (*per competenze da agosto 2015 a luglio 2016*) ha fatturato alla *Prefettura di Cagliari*, per le spese dei suoi *Cas*, la '**modica**' cifra di un **milione 590mila euro e spiccioli**. Solo dopo, tra le **centinaia di immigrati transitati in quelle strutture**, si individuano quelli da patrocinare in *Tribunale*. Che lo faccia, *sempre o sovente*, la massima rappresentante della stessa *Onlus* sicuramente non è illegale (*la presidente/avvocato non sarà certo così sprovveduta*), ma una sufficiente dose di buon senso fa pensare a qualcosa di fortemente inopportuno.

Arsenico

(admaioramedia.it)